

Il Parco Nazionale del Matese è, insieme alla Strategia Nazionale della Aree Interne, uno dei due obiettivi fondamentali di Europa Verde per il Matese.

In realtà un “Parco del Matese”, quale realtà territoriale e quale Ente di diritto pubblico, esiste già da 18 anni! Mi riferisco al Parco Regionale del Matese che, nato bene, è divenuto monco per effetto della scarsissima considerazione che ha avuto, da subito e nel tempo, dalla politica regionale. L’Ente, non supportato dalle risorse umane e finanziarie previste, e senza gestioni particolarmente brillanti, fatto salvo alcune eccezioni, ha esaltato solo gli elementi di “vincolo” e non di “opportunità” che la custodia dei luoghi darebbe al territorio come incommensurabile valore aggiunto.

Il Parco Nazionale del Matese, che metterà in comune due Regioni e quattro Province, unite da un Massiccio che nei secoli è stato sempre motivo di unità, potrà consentirci di recuperare tutto quanto finora dissipato ma, per esprimere questa potenzialità, è necessario che cambi la nostra cultura delle aree naturali protette.

Il miglior modo per far crescere questa cultura delle aree protette e cancellare l’idea del Parco come “vincolo”, è realizzare un Parco che funzioni bene e che sappia coniugare tutela dell’area protetta e sviluppo del territorio.

Occorrerà, quindi procedere in tempi brevissimi al completamento dell’iter istitutivo del Parco che, come detto più volte, è stato rallentato dall’inerzia decisionale della Regione Campania. Senza questo passaggio i fondi disponibili rischiano di andar persi.

In secondo luogo, si dovrà lavorare con i portatori di interesse del territorio, e attraverso i progetti che EuropaVerde Campania ha già in essere, per rendere efficacemente operativi le Aree Protette Regionali. Una priorità è la predisposizione di Regolamenti specifici per i diversi settori di attività, di vita quotidiana e produttivi, per far combaciare in modo efficace tutela e produttività. Elaborare in tempi brevi un Piano del Parco consentirà, attraverso un unico strumento che metta in linea tutti i permessi, di superare gli “ostacoli” della tutela dei territori, oggi fortemente ostativi. Piano e Regolamento, insieme ad una gestione appropriata con figure competenti, in grado di guidare l’Ente in modo snello e concreto e, soprattutto, con il coinvolgimento della Comunità del Parco, saranno gli strumenti che faciliteranno e promuoveranno lo sviluppo del territorio, nel principio della custodia dei luoghi.

In quest’ottica, la prospettiva di fondi diretti dal Ministero rappresenta una straordinaria leva operativa in grado di convincere ulteriormente degli enormi vantaggi per chi vive all’interno di un Parco. I fondi previsti, purtroppo andati perduti negli anni scorsi, consistono di €2milioni/annui per la gestione dell’Ente e di oltre €100milioni, per l’anno 2020, suddivisi per i 25 Parchi Nazionali italiani, per progetti finalizzati a mitigare i cambiamenti climatici.

A questi fondi vanno aggiunte le forme di sostegno previste per le imprese che operano all’interno delle Zone Economiche Ambientali (ZEA), Comuni in cui almeno il 45% del territorio rientra nel perimetro di un Parco Nazionale, e gli ulteriori stanziamenti che potranno essere messi in campo grazie alla Strategia Nazionale delle Aree Interne.

EuropaVerde Campania, sin da subito, lavorerà per rendere finalmente operativo e funzionale il Parco Nazionale del Matese e, per questo, chiediamo ai cittadini del Matese di darci il consenso e la forza necessaria a spingere il prossimo Consiglio Regionale a procedere spedatamente.

